

NELLE PROSSIME SETTIMANE LA SOCIETÀ SI QUOTA AL MERCATO AIM

«L'ambiente? Oggi in Italia è il solo settore in crescita»

Per Neri, ad di Terni Green, settori della Confindustria sono «miopi» e manca una politica industriale nazionale

MILANO - «L'ambiente è visto ancora oggi solo come un costo e non come un'opportunità. Invece l'ambiente è un'industria, anzi è l'unico settore in crescita in questo momento in Italia». Sono chiare le parole che Stefano Neri, presidente e amministratore delegato di , ha pronunciato in occasione del convegno Crescita e industria green, in cui, tra l'altro, è stata annunciata entro le prossime settimane la quotazione della società al mercato Aim (Alternative Investment Market). E i dati resi noti dai relatori al workshop di Milano indicano senza ambiguità le opportunità che la green economy, intesa in senso lato, rappresentano per un Paese come il nostro, il quale in una situazione economica difficile come quella attuale, rischia di perdere un treno importante per la crescita e per la creazione di nuovi posti di lavoro - senza considerare i benefici di carattere ambientale.

MIOPIA - Neri ha accusato settori della Confindustria di «miopia» per non riuscire «a percepire che l'ambiente non è un settore di nicchia, ma è una vera industria che si può imporre solo se raggiunge certe dimensioni». Stefano Neri, presidente anche di Terni Energia - società che in cinque anni ha vissuto una crescita esponenziale del fatturato e che si attesta tra i principali attori del mercato delle energie alternative non solo in Italia - ha puntato inoltre il dito contro la mancanza di una politica industriale strategica nazionale, di cui il settore ambientale ed energetico ne paga pesantemente le conseguenze, dato che solo l'1,3% è destinato alla crescita del settore secondo quanto contenuto nel recente pacchetto di stimolo all'economia. «È difficile programmare una politica industriale di lungo termine. Il quarto Conto Energia, arrivato quattro mesi dopo quello precedente, ha costretto Terni Energia a rivedere a fine settembre il piano industriale al 2013». Nonostante questo, «dal canto nostro, puntiamo a diventare il primo polo verde italiano», ha concluso Neri.

Paolo Virtuani
stampa | chiudi